

# Soffio di speranza

Per tanti, che cosa sono i fiori, le piante che si tengono sul balcone? Sono fiori, piante e basta. Ma per la signorina Nora erano sempre stati esseri vivi, suoi, dolcemente e costantemente assetati, che aspettavano da lei il dono quotidiano della vita, quella pioggia d'argento dal bell'infinito verde che con tanta grazia lei teneva in mano.

Quanta sete, poveri piccoli — mormorava chinandosi sui vasi, messi in fila come tanti sciarretti obbedienti, e le conoscere ad una ad una quelle piante, dalle più rigogliose alle più delicate e le vezzeggiava, a seconda della fioritura.

La gente, che la credeva povera, non trovava poi tanto strano che d'estate, quando tutti vanno via, dicesse che lei non poteva assentarsi da casa «né pure un giorno, per via dei fiori. La donna che veniva per le facende grosse e la portavita si erano offerte più volte di venir loro magari tutti i giorni a infondere; lei andava pure un poco a divertirsi.

— Grazie, grazie — diceva commossa la signorina Nora — ma non è possibile. Tanto non potremmo vivere tranquille lontano, con questo pensiero, vero, Gianna?

Gianna era una sua nipote che da anni viveva con lei, vestiva come lei e faceva le stesse cose che faceva lei, una specie di copia della signorina Nora di cui la gente non s'occupava affatto.

Ma se ne occupò, e come, il giorno in cui la signorina Nora mancò improvvisamente lasciando erede di tutta la sua sostanza. Perché c'era una sostanza, un mucchio di quattrini alla banca da non potersi neppure immaginare, heata lei, la signorina Gianna, diceva la gente, tutta ossequiosa, ora si che potrà godersela!

Gianna sospirava:

— Oh, per adesso sono in lutto.

E mattina e sera la sua smilza figurina, tutta in nero, si chiamava sui fiori del balcone mormorando parole di amore e di tenerezza. Povere creature assente! E spandeva su di loro, dall'infinito verde, quella pioggia d'argento che era il dono della vita.

Ma quello che nella signorina Nora suscitava approvazione e perfino simpatia, in lei provocava, da parte della gente, una specie di futuro.

— Macché lutto — le dice la donna di servizio rossa e irritata — non lo sa che adesso il lutto non usa più? Tutti lo dicono, e una vergogna che una ricciona come lei sia qui a prendersi il caldo, invece di andare al mare o in montagna, in qualche bel'albergo dove ci sono i camerieri che non le permettono di muoversi un dito, dove la musica suona sempre e si balla e si sta allegri. Oh, se fossi io a essere nelle sue condizioni.

La portinaia rincara la dose: — Sa che vanno via tutti, ma tutti, fin quelli dell'ultimo piano? Quella vecchietta mezza gobba che quest'inverno aveva i reumatismi se la ricorda? Bene, il nipote se l'ha portata via in «Vespa». Quelle son persone di coraggio che sanno guardare la vita. Ma sì...

Lei non sa godere la vita o si china sempre più a vezzeggiare le sue piante. Povere creature anche loro...

— Quest'anno la fioritura è più bella del solito, no? — le dice un giorno, dal terrazzino accanto, quel signore vestito anche di nero, con cui la zia chiacchierava così spesso d'estate. E' un signore non vecchio, ma all'antica, col volto tutto rischiato dagli occhi chiari come quelli di un fanciullo, le cui guance pendule hanno perduto la fermezza giovanile.

Pecato che la signorina Nora non la possa vedere... egli sospira con un tono di rimpianto così profondo che colpisce. Gianna sa che questo signore non si muoveva mai dalla città nemmeno lui, perché aveva una madre da lunghissimi anni inferma e anche bisbetica, poveretta, che lo tormentava e gli contava i passi che faceva fuori di casa. Adesso anche la vecchia madre è morta e lui potrebbe uscire dal suo guscio e, ricco com'è, andare anche lui in quei grandi alberghi, dove si è serviti, dove la musica suona sempre e dove si balla e si sta allegri. Gliel'ha la vita innumera. Ma forse anche lui non sa e la gente dirà che è davvero un peccato essere ricchi per dei tipi così.

Povera zia — mormora Gianna. E nella sua mente si fa una certa luce, qualcosa che ha pur raccontato che la zia Nora aveva avuto un romanzo d'amore con un giovane che non l'aveva sposata per via della madre, ecco perché ella passava le estati intere a infilare i fiori sul balcone accontentandosi di vedere qualche volta il suo antico appuntamento.

Il significato reale di questa storia è il «camino oscuro» e l'«oscurità» delle opinioni degli altri. Vi saranno so-

mente della fioritura del balcone, e attendendo, tutto l'inverno, il rinnovarsi di quella modesta gioia dell'estate, la sua unica.

— Non va in villeggiatura, signorina?

— No, sono come la povera zia, sto bene in casa...

— Già, anch'io...

— Povera zia, mi ha lasciato tutto...

— Lo so, tutto...

I grossi occhi di lui, fanciulleschi e tristi, sembrano interrogarla: «Le ha lasciato anche me, forse?».

— Forse, risponde gli occhi di lei.

Nei grande silenzio estivo, sembra passare sul loro capo un fremito d'ali, un soffio leggero...

Di vento? Di speranza?

Carola Prosperi



Vivien Leigh, che ha respinto aspramente le critiche della deputata laburista Jean Mann la quale le ha rimproverato la decisione di trascorrere alcuni giorni di vacanza col suo primo marito e la figlia, fotografata in gita sul lago di Garda

Trecentomila ospiti soltanto nelle principali stazioni turistiche

# Ferragosto ha riportato in Riviera anche coloro che l'avevano abbandonata

Molti italiani che avevano passato le vacanze all'estero non hanno resistito al richiamo delle cittadine liguri - Ieri sera, sotto la minaccia della pioggia, è cominciato il gran ritorno, ma la stagione non è ancora finita - Si attende una nuova ondata di turisti stranieri - La gaia baracca delle ultime giornate - Gli amanti della tranquillità si sono rifugiati nei paesi delle Cinque Terre, mentre i più raffinati si sono dati convegno a Portofino - La storia di un pranzo per quattro persone costato a un genovese duecentomila lire

DAL NOSTRO INVIAUTO

Genova, lunedì mattina.

Come una grande festa di famiglia richiamata per una volta all'anno i parenti lontani e meno assidui, il Ferragosto ha riportato sulla Riviera anche gli antichi esploratori volti di preferenza ad altri Itali e Paesi, seguendo la gran voglia del viaggio all'estero. Gli italiani si sono trasformati rapidamente in intraprendenti viaggiatori. Dopo essere stati accusati a lungo di provincialismo, di scarsa

conoscenza del mondo, si sono buttati perlomeno alla scoperta dell'Europa. Ed eccoli in questi giorni, ridotti dalle esplorazioni, tutti radunati in Riviera.

Si incontrano giovani di ritorno da lunghi viaggi in motocicletta, c'è chi ha passato le vacanze al Circolo Polare Artico (dice sottovoce: «...ma un'altra volta ritornerò ai soliti bagni, non ho mai sofferto tanto freddo»). Numerosissime le automobili che ostentano targhe, decalcomanie, bandierine, attestanti freschissimi soggiorni in

Spagna, in Portogallo, in laghi di case prefabbricate. Gli ospiti di Ferragosto si sono divisi in diverse correnti, esprimendo differenze di gusto e di esigenze abbassate nelle Città, giungendo con più mediterraneo e romantico, come quelle sulle spiagge a conoscere del Mezzogiorno, sono ritornati per Ferragosto in Riviera.

La gran festa di famiglia ha avuto ieri il suo momento culminante. Poi, a sera, è cominciato l'abbandono, riportato alle case di città, alle abitudini di sempre. Nel meraviglioso un bagno mi ha detto: «Ecco, è finita, Se ne vanno». Sembrava che l'estate stessa fosse ormai conclusa, sotto un cielo grigio che minacciava la pioggia (ma poi, immanabilmente, è ritornato il sole). Lo stesso bagnino ha però aggiunto: «Domani arrivano altrettanti turisti. Continueranno ad arrivare a gruppi fino a tutto ottobre». La stagione non si conclude così presto su questa fortunata Riviera che ha trovato il segreto di prolungarsi grazie alla sua formidabile clientela straniera.

La gran massa costituita da chi raggiungeva le famiglie, si è indirizzata sulle spiagge di levante e di ponente. Clientela specialissima curiosa della vita mondana della Riviera; si battono i primati di noncuranza nello spendere cifre favolose. Ecco un esempio: ieri sera un pranzo per quattro persone è costato esattamente duecentomila lire alle 8 di notte in un locale prossimo a Portofino. Degno di speciale attenzione questo particolare: il conto è stato pagato da un genovese.

Naturalmente questi giorni sono stati rumori, canzoni, agitati. Della straordinaria, incredibile traffico sulla Via Aurelia, si è già detto ieri. Quasi ogni cittadina ha adempiuto all'obbligo di offrire dimostra uno spettacolo pirotecnico. Le bande folcloristiche sono sfilate suonando strimpellando allegramente a tutto spasso. I Nights clubs, tabarini, i dancing di ogni classe (dalle cinquemila lire per consumazione, alle 250) hanno offerto attrazioni, cantanti nostrani e stranieri, non mancando qua e là appurazioni di alcuni dì della televisione. Inoltre, a dozzine si messe slette nella ultimo due serate da Le Specie a Ventimiglia.

E' stato calcolato che messe milioni di persone fossero ieri in movimento lungo la Riviera in treno, in automobile, in motocicletta, in pullman. Non è facile controllare il dato, ma le apparenze non sembrano esagerati. La Riviera però non si smonta, come accadeva in passato, quando il 20 di agosto sembrava già una data premonitrice del lungo inverno. Si prevede che il

festeggiamento durerà fino alla fine di agosto. Poi, in settembre e ottobre, verranno gli ospiti più tranquilli, amanti delle vacanze senza frangoli, delle giornate limpide, delle spiagge non troppo affollate. E verranno ancora tedeschi, inglesi, svizzeri, nordici. Ormai per la Riviera resta soltanto il problema di farli arrivare a legioni anche in inverno.

Al prossimo convegno di Saint Vincent

## Monito di "vecchie glorie", agli utenti della strada

I campioni del passato hanno preparato una raccolta di consigli pratici per guidare bene e salvare la vita propria e degli altri - Chiron sarà il cuoco del banchetto finale

DAL NOSTRO INVIAUTO

Saint Vincent, lunedì mattina (g. gh.). Le vacanze dell'estate vanno spongasconi, la gente comincia a tirar fuori maglioni e corsetti di lana; a Saint Vincent, che nel turboloso del Ferragosto se n'era andato, è attesa ora in ora.

Altra novità di quest'anno: al convegno delle "vecchie glorie" porterà il suo contributo anche il cinematografo. Sullo schermo, i campioni varranno le pellicole che furono girate nel giorno delle loro maggiori imprese.

A chiusura del convegno ci sarà il banchetto dei ecchi campioni: Louis Chiron, che è mostrato eccellenza intenditore di gastronomia nella sua recente esibizione televisiva, sarà il cuoco della serata; indoscerà il grembiule bianco e il cappello a pan di zucchero e si preparerà i manicaretti.

Cantinerà del simposio sarà il comm. Viganò, direttore del Centro Turistico di Saint Vincent, antico manager di Achille Varzi ed amico degli sportivi di tutte le specialità.

tuna di quella che abbia arrivato agli appelli ufficiali ed ufficiali alla prudenza.

Al documento apporrono la loro firma Gigi Villaresi, Nino Farina, Antonio Brivio, Pietro Carrugia, Carlo Castelbarco e Louis Chiron, oltre ad altri campioni del volante la cui adesione è attesa ora in ora.

Altra novità di quest'anno: al convegno delle "vecchie glorie" porterà il suo contributo anche il cinematografo. Sullo schermo, i campioni varranno le pellicole che furono girate nel giorno delle loro maggiori imprese.

E' stato calcolato che messe milioni di persone fossero ieri in movimento lungo la Riviera in treno, in automobile, in motocicletta, in pullman. Non è facile controllare il dato, ma le apparenze non sembrano esagerati. La Riviera però non si smonta, come accadeva in passato, quando il 20 di agosto sembrava già una data premonitrice del lungo inverno. Si prevede che il

festeggiamento durerà fino alla fine di agosto. Poi, in settembre e ottobre, verranno gli ospiti più tranquilli, amanti delle vacanze senza frangoli, delle giornate limpide, delle spiagge non troppo affollate. E verranno ancora tedeschi, inglesi, svizzeri, nordici. Ormai per la Riviera resta soltanto il problema di farli arrivare a legioni anche in inverno.

Mario Fazio

AI Congresso delle parole incrociate

## Gli enigmofili vogliono una loro «internazionale»

E la proclamazione di San Bosco a loro protettore - Anche Alessandro Manzoni si diletta di enigmistica; una serie di suoi "indovinelli",

DAL NOSTRO INVIAUTO

di casa, il rag. Angelo Zappa, enigmista quotatissimo ed affiliato di una unione senza alcuna appartenenza alle parole incrociate, ha pubblicato un articolo sulla rivista "Enigma" in cui si parla di un convegno di enigmofili internazionali.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'informazione di un'internazionale di enigmistica e la proclamazione di San Bosco (gia allo studio) come protettore di tutti gli enigmofili.

Il convegno ha anticipato l'inform